

Ugento e il suo Zeus nella Messapia

di Mirko Urro

...continuazione dal numero precedente

3.4 – Le trozzelle

L'Enciclopedia Italiana, alla voce "trozzella", dà la seguente definizione: <<Voce dialettale pugliese equivalente a rotella>> (nota 22, - Enciclopedia Italiana Treccani, vol. XXXIV, pag. 421). In realtà non è propriamente così. Il termine dialettale pugliese non è "trozzella" ma "trozzula", una voce onomatopeica che ricorda il rumore che fa la ruota del pozzo quando gira con la fune per far scendere e salire il secchio (in italiano si traduce con "carrucola").

"Trozzula" è chiamata anche la "raganella", uno strumento di antica origine, composto da una ruota dentata fissata ad un'asta, intorno alla quale gira una banderuola con un'asticella di legno duro solidale che ingrana nei denti della ruota dentata e, girando, produce un rumore assordante. La "trozzula" si usava nelle funzioni del Venerdì Santo e nel giorno di Pasqua quando il Signore risuscitava a mezzogiorno.

"Trozzella", dunque, è l'italianizzazione del termine "trozzula" che, comunque, indica una piccola ruota, una rotella. E proprio le quattro rotelle, sistemate alla base e alla sommità delle due anse, danno il nome ai tipici vasi salentini, chiamati, appunto, "trozzelle". Le trozzelle erano caratteristiche del Salento, in cui si ebbe la produzione più abbondante, ma qualcuna è stata ritrovata anche a Taranto e in Grecia. I più bei vasi, tra i più belli dell'intera civiltà greca, sono stati invece scoperti a Ruvo e a Canosa dove, come si è accertato a causa delle pretese di Taranto che ne rivendicava la manifattura e la paternità, venivano fabbricati. Anche noi abbiamo dei bellissimi vasi e molti altri preziosi reperti conservati nel museo privato "Colosso", che saranno oggetto di una mia prossima pubblicazione.

Ora, le trozzelle altro non erano che la consapevole scelta di uno stile, che si differenziava, peraltro solo per la presenza delle rotelle, da tutti gli altri paesi della grande Grecia. Nel Salento, privo di fiumi, le popolazioni usavano le "trozzule" per attingere l'acqua dai pozzi o dalle cisterne di acqua piovana. Ma il sitibondo Salento era ricchissimo di acque sotterranee, correnti su di un enorme strato di argilla della migliore qualità che veniva estratta anch'essa dalle profondità della terra per mezzo della "trozzula" (23)

Cosa occorre di più per immortalare la "trozzula" che, unica, forniva ai Salentini una possibilità di sopravvivenza? Vasi, piatti coppe, di cui risparmierò al lettore la denominazione greca, recipienti per cuocere i cibi, per attingere acqua, per conservare il vino, per l'olio, "limme" (24) per lavarsi o per lavare, grosso orci per conservare i cibi secchi, il tutto di pregiata qualità e di fine lavorazione, oltre che recipienti grandi per il commercio all'ingrosso dell'olio e del vino (anfore) permettevano ai Salentini di lavorare, di guadagnare e di vivere in pace. La trozzella garantiva loro acqua e lavoro; ed eccola immortalata nell'arte greca della Messapia nell'evoluzione tipica del territorio salentino. L'arte greca infatti evolvendosi si andò adattando ai luoghi, al clima,

all'orografia, alla conformazione fisica e climatica dei siti, differenziandosi per alcune caratteristiche.

Come la ceramica, anche la bronzistica si evolve in modo originale e autonomo: il secchio per attingere l'acqua doveva essere leggero, robusto, capace, tutte qualità che possedeva il bronzo ma non la ceramica. E la moltitudine di tali oggetti e la loro utilità portavano l'arte ad estrinsecare su di essi tutta la sua capacità comunicativa. Bassorilievi con scene mitologiche, manici adorni di sculture, anelli bronzei a mo' di serpente e quant'altro la fantasia e la capacità umana erano capaci di immaginare e di realizzare. I Salentini non avevano certo bisogno di importare "patere" (25) per metterle nella "tomba del vincitore", né di cercare artisti e atelier tarantini per realizzare statue come il nostro Zeus. Essi si servirono della loro arte greca, della loro capacità artigianale, progettuale e tecnologica, delle loro ispirazioni religiose e culturali per realizzare bronzi e statue di inimitabile bellezza.

Note

22 – Enciclopedia Italia Treccani, vol. XXXIV, p. 421.

23 - Sotto lo strato di roccia tufacea, ad una profondità media di 5-8 mt, esisteva in alcuni posti del Salento uno spesso strato di argilla che veniva estratta. I pozzi diventati troppo profondi e non più convenienti per l'estrazione dell'argilla, venivano utilizzati per il rifornimento d'acqua, che, purissima, scorreva nei minutissimi rivoli esistenti nel banco di argilla.

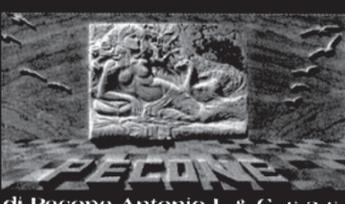
24 – Parola dialettale derivante dal greco *limnes* che significa "acqua cheta". In italiano si traduce con "bacile" o "bacinella".

25 – La *patera* era una scodella o una tazza larga, poco profonda, utilizzata per bere o per contenere liquidi e specialmente vino o latte con cui si facevano le libagioni agli dei versando il contenuto sulla testa delle vittime o sull'ara.

(continua sul prossimo numero)



Art & Design
ARREDAMENTI



di Pecone Antonio I. & C. s.a.s.

73056 TAURISANO (Lc)
Esp.: C.so Umberto I, 303
Via Leonardo Da Vinci, 77
Tel. 0833.1855363 - Fax 0833.1856139
Cell. 349.4796159

www.arredamentiartdesign.it
info@arredamentiartdesign.it

LA POSTA

Comunicato stampa - Circolo PDL di Taurisano

Egregio Direttore, ho il piacere di informarla e, tramite il giornale, informare i suoi lettori che martedì 26 ottobre 2010 abbiamo tenuto una pubblica riunione con il Presidente della Provincia Antonio Gabellone, il quale ha illustrato ai cittadini intervenuti il progetto di sistemazione della strada Taurisano - Miggiano.

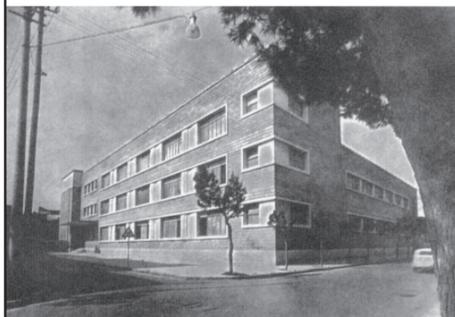
In particolare, ci ha informato che il progetto iniziale è stato migliorato e prevede la sistemazione idraulica all'uscita di Taurisano, tre rotatorie - di cui una all'altezza della Zona Industriale

di Taurisano, una all'altezza dell'incrocio di Ruffano e un'altra all'altezza dell'incrocio di Specchia - per una spesa complessiva di € 2.100.000,00. Da parte nostra abbiamo apprezzato l'intervento della Provincia ed abbiamo sollecitato la sistemazione degli accessi più pericolosi che si trovano lungo la strada; abbiamo altresì insistito per un intervento complessivo mirato a mettere in sicurezza l'intera strada, eliminando i dossi presenti.

Il Presidente ha assicurato tutti che i lavori inizieranno a breve.

50 ANNI DOPO

Incontro tra ex studenti



INSEGNANTI da cinquant'anni UOMINI e DONNE da SEMPRE

pubblicazione-ricordo a cura di Giovanni Invitto,
con testi scritti da Stefano Ciurlia



In questa foto non appaiono tutti i docenti né tutti gli studenti della IV A. La foto è stata scattata nel giugno 1960 nella palestra scoperta dell'Istituto.

I fila, docenti: Benedetto Lupo, Clorinda D'Amanzo Stampacchia, Luigi Camassa, Sergio Pepi, Cosimo Valzano e Mario Pinto (studente)

II fila: G. Caforio, A. M. Pagliarlunga, M. R. Rizzo, O. Chironi, E. Maccagnano

III fila: G. Invitto, N. Valente, A. R. Sbrandolino, W. Monteduro, M. P. Marino, F. Delle Donne

IV fila: V. Ferraro, L. Giorgiani, G. Cucurachi, F. Caione, S. Ciurlia

V fila: A. Mazza, P. Bandiera, G. Albanese, E. Piccolo, R. Fistetto, V. Serafini.

Appaiono anche altri studenti dell'Istituto non frequentanti la IV A.

Gli studenti dell'IV A del Magistrale "Pietro Siciliani" di Lecce diplomati nel 1960

Convegni del PARTITO DEMOCRATICO

1) Mercoledì 27 ottobre 2010, nella Sala Consiliare, alle ore 18.00, il PD ha svolto un convegno per presentare le nuove misure regionali per gli "INCENTIVI ALLE IMPRESE; DONNE; GIOVANI; DISOCCUPATI".

Relatrice sul tema è stata LOREDANA CAPONE, Vice Presidente della Giunta Regionale

I lavori sono stati presieduti dal Segretario Claudio Leuzzi. Intervento di saluto da parte del Vice Sindaco Luca Rosafio.

2) Martedì 23 novembre 2010, nella Sala Consiliare, alle ore 18.30, il PD ha svolto un secondo convegno: "SE LA SCUOLA È UNA RISORSA, QUELLA ATTUALE È COME LA VOGLIAMO?".

Interventi:

1) Sindaco Luigi Guidano

2) Ass. Antonio Ciurlia

Relazioni:

- Prof. Antonio Santoro (già ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione)
- Alba Sasso (Regione Puglia - Assessore al Diritto allo Studio)